



## **LA NUOVA DIMENSIONE DELLE FORZE ARMATE ITALIANE NEL TERZO MILLENNIO**

**Le FORZE ARMATE ITALIANE sono costituite dall'ESERCITO, la MARINA MILITARE, l'AERONAUTICA MILITARE, la GUARDIA DI FINANZA, l'ARMA DEI CARABINIERI.**

**Alla sicurezza del Paese concorrono la POLIZIA DI STATO, il CORPO FORESTALE, le POLIZIE LOCALI.**

**Proponiamo di seguito il documento pubblicato sul sito web AVIAZIONE - ITALIANA.IT con le relative annotazioni e commenti datate ad Ottobre 2012**



**Le Forze Armate Italiane devono garantire la sicurezza del territorio nazionale ed in armonia con le altre forze armate degli Alleati, garantire la sicurezza dell'area NATO.** Le forze armate oltre ad un continuo aggiornamento e sviluppo di nuove strategie per meglio assolvere ai suoi compiti, si evolvono per tener conto dei cambiamenti della società e dei nuovi equilibri geopolitici. Per comprendere meglio la realtà delle forze armate e quale ruolo giocheranno in futuro nel terzo millennio appena iniziato, bisogna un attimo riflettere sulle sue origini, su alcuni momenti della storia umana.

## **L'INIZIO**

La costituzione dei primi gruppi di uomini armati risale all'origine della civiltà umana, in un lontano passato nella preistoria. La civiltà iniziò quando alcuni antenati degli uomini incominciarono a fabbricarsi degli utensili, ad accendere i primi fuochi, per riuscire ad avere la meglio sulla natura. Nacquero così le armi costituite da bastoni, punte per le lance ed in seguito per le frecce, delle lame come rudimentali pugnali o asce. L'organizzazione gerarchica del branco era diffusa nel mondo animale sia tra gli erbivori per meglio difendersi che tra i predatori per cacciare. Nel branco si svilupparono strategie comuni di difesa o di attacco. Ad esempio in diversi documentari le telecamere hanno seguito i movimenti di gruppi di lupi, leoni che riuscivano ad isolare una preda dal branco, accerchiarla ed ucciderla. Rapidamente i primi branchi di uomini armati dominarono gli altri animali ed incominciarono a dare origine alle prime comunità territoriali. Un proprio territorio dove cacciare, coltivare la terra, allevare i figli in sicurezza. Dei gruppi umani erano invece costretti ad essere nomadi se i territori circostanti non potevano assicurare il necessario alla sopravvivenza tutto l'anno. Comunque la territorialità è molto diffusa nel mondo animale.

## **VERSO LA STORIA**

Domata la natura le varie comunità umane furono in competizione solo tra di loro. Due comunità confinanti potevano combattersi indebolendosi in generale, oppure stabilire un accordo di tolleranza reciproca, o allearsi e fondersi in una nuova comunità più grande e forte che meglio poteva difendersi o attaccare altri gruppi. Per cui la dinamica delle competizioni comportò la nascita delle prime grandi comunità e quindi delle prime popolazioni. All'inizio della storia, datata circa 3000 a.c. perché dei periodi precedenti non siamo in possesso di indicazioni precise nei documenti pervenutoci, si combatteva per acquisire nuovi territori, per ridurre in schiavitù i vinti sopravvissuti o lasciati in vita, per acquisire oggetti preziosi ritenuti importanti. I beni materiali e gli schiavi costituivano il bottino di guerra. Si erano formati i primi grandi raggruppamenti di uomini variamente armati e già dotati di carri e cavalli : erano le prime armate, i primi eserciti. Dei gruppi armati cominciarono a muoversi via mare con delle barche effettuando anche degli attacchi sulle coste. Allora furono fatte delle navi che oltre a poter trasportare soldati, erano adatte ad attaccare altre navi. Nascono le prime armate navali. Le popolazioni erano caratterizzate dall'aver sviluppato proprie usanze, tradizioni, culture ma non erano considerate ancora delle entità. L'organizzazione fortemente gerarchica si basava sul capo che imponeva la sua autorità con la forza del

suo esercito. Si svilupparono delle aristocrazie; persone che godevano dei favori del sovrano, mentre il duro lavoro era sempre delegato agli schiavi.

## **ATTRAVERSO LA STORIA**

L'Impero Romano fu il primo grande impero del mondo allora conosciuto, ed era basato sulla forza di un imponente esercito suddiviso in legioni e di una forza navale preposta a sorvegliare le coste, difendere i navigli, effettuare attacchi ad altre navi o incursioni a terra, effettuare sbarchi di intere legioni sulle coste del Mediterraneo. Alcuni uomini avevano la possibilità di riflettere, studiare, giungere a nuove scoperte. Con queste scoperte la civiltà umana progrediva e muoveva i primi timidi passi verso le conquiste sociali. Comparvero le prime grandi religioni che riconoscevano nell'uomo una spiritualità. La guerra fu sempre protagonista della storia e bisogna aspettare l'illuminismo del 1700 per vedere l'uomo e il popolo come identità autonome con le loro rivendicazioni. Nascono le nazioni, le costituzioni, le prime repubbliche ; tutto a seguito di sanguinose rivoluzioni che durarono sino al 1900. Il popolo finalmente poteva eleggere dei rappresentanti in parlamento e così partecipare alle decisioni politiche del paese. Le forze armate giuravano fedeltà alla Patria e al Re : dovevano garantire la sicurezza e gli interessi del paese ovunque. Agiva in generale su mandato del sovrano che doveva preventivamente consultare il governo ed i vertici istituzionali. L'atto di guerra era diventato una decisione politica. L'evoluzione delle armi aveva trasformato il modo di combattere: fucili, bombe, infine mitragliatrici al posto delle spade; cannoni al posto di lance, frecce, catapulte; mezzi corazzati al posto delle cavallerie. Comparvero e si affermarono le forze aeree durante le due guerre mondiali. I bombardamenti pesanti fecero molte vittime tra i civili, sino alle bombe atomiche sganciate sul Giappone. Nel secondo dopoguerra si giunse rapidamente alle armi di estinzione di massa migliaia di volte più potenti di quelle atomiche lanciate sul Giappone, a missili intercontinentali a testata multipla nucleare, a potenti armi chimiche e biologiche. Tutto questo rappresentava una minaccia alla sopravvivenza dell'umanità. Le principali potenze militari mondiali strinsero degli accordi per contenere le armi di distruzione di massa.



## Tenendo conto di alcune evidenze storiche, possiamo fare

### le seguenti considerazioni :

1) Nella gente si è somatizzata una **storica diffidenza** nei confronti dei militari, radicalizzata nei millenni. I militari visti come braccio del potere arrogante, oppressori dei più deboli, portatori di morte: degli assassini assoldati. Questi timori devono appartenere al passato in quanto ora le Forze Armate Italiane sono un patrimonio della collettività e agiscono su mandato del governo. Il Popolo Italiano sovrano governa attraverso suoi rappresentanti liberamente eletti.

( **Nota 1:** Il motivo della considerazione n°1 deriva dal fatto che sistematicamente vi sono persone che criticano, denigrano le forze armate qualunque cosa facciano. Una parte di queste persone è in malafede, altre male informate. Qualunque decisione riguardante eventuali operazioni militari come ad esempio quelle attuali all'estero, vengono prese dal governo, mentre le forze armate vengono semplicemente consultate. Tutti i militari italiani preferirebbero starsene a casa in Italia con le proprie famiglie ma invece danno il loro prezioso contributo a missioni di stabilizzazione su mandato NATO/ONU. Le Forze Armate si adeguano alle decisioni del governo che ne è unico responsabile. Questo significa che chiunque sia in disaccordo con certe decisioni del governo deve far valere le sue ragioni in parlamento senza accusare inutilmente i militari e senza rinvangare un passato remoto dove, anche in passato, le Forze Armate Italiane non sono responsabili di certe decisioni politiche prese )

2) La guerra non è più un mezzo per affermarsi, per risolvere divergenze tra i popoli infatti **l'Italia ha ripudiato la guerra** con l' Art. 11 della Costituzione. È nella politica la ricerca del superamento dei problemi ed è un grosso avvilente fallimento politico il ricorso alle armi.

3) Si sono affermati i **diritti fondamentali dell'uomo** a livello dell'ONU, della NATO, e della Repubblica Italiana.

4) Bisogna dare una **definizione moderna di arma** adeguata ai nostri tempi. Per arma si deve intendere un qualsiasi mezzo capace di alterare determinate circoscritte dinamiche ambientali in modo vantaggioso per chi le usa ( armi chimiche, biologiche, a detonazione convenzionali, fasci energetici,...). Qualunque cosa in sé non è mai un'arma ma lo può diventare a seconda dell'impiego. Ad esempio un coltello può essere usato in cucina per tagliare il pane o spalmare il burro, oppure usato per uccidere un uomo. Solo nel secondo caso si considera il coltello un'arma. Il concetto di arma non è insito nell'oggetto ma è nelle intenzioni di chi usa l'oggetto. Nella finzione di alcuni film sono stati utilizzati alcuni missili per cercare di deviare degli asteroidi in rotta di collisione con la Terra. Questo è un ipotetico esempio di utilizzo di un'arma pensata per la guerra ma invece utilizzata per difendere l'umanità.

**5) La civiltà umana** fin dall'inizio si è evoluta pari passo con le armi e così sarà in futuro purché per arma si intenda quella data precedentemente nella considerazione n°4 con l'auspicio di un suo utilizzo a vantaggio dell'umanità e non contro le popolazioni.

**6) Le Forze Armate Italiane** non possono avere alcuna posizione politica, ma oltre agli antichi immutabili valori ereditati, credono nei principi della Costituzione della Repubblica Italiana ed in generale nei valori liberali sanciti dalla NATO (Patto Atlantico Washington DC, 4 Aprile 1949) e dall'ONU(10 Dicembre 1948 DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI).

**( Nota 2: Giustificazione del perché si citano i diritti fondamentali dell'uomo ed il pensiero liberale**

I diritti fondamentali dell'uomo ed in generale alcuni fondamenti del pensiero liberale sono contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella Dichiarazione Dei Diritti Umani dell'ONU e nel Patto Atlantico della NATO. Tutte integralmente pubblicate su questo sito web da molto tempo. Infatti nella Costituzione ad esempio vi sono :

l'Art 2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

l'Art.3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Attualmente si è osservata una certa confusione sul significato vero di liberale e si è spacciato per liberale certi atteggiamenti che non lo sono affatto. Si vuole sinteticamente, ma correttamente spiegare brevemente il fondamento del pensiero liberale : l'uomo viene posto al centro della società ; visto con i suoi bisogni, limiti e quindi avente diritti da esercitare e doveri da compiere nei confronti della società dove intende realizzarsi pienamente. Il popolo deve essere considerato come un insieme di uomini, ognuno con la propria individualità inviolabile. Significa che attraverso l'uomo va visto il popolo e sempre attraverso l'uomo va visto lo stato. Il popolo e lo stato o qualsivoglia istituzione, struttura, non devono mai divenire delle astrazioni giungendo a trascurare la realtà della persona , del cittadino i quali sono gli unici a poter dare un senso sia al popolo che allo stato. In passato l'estremizzazioni a sinistra e a destra hanno condotto società verso regimi totalitari che calpestavano l'uomo, negando la sua individualità e la sua spiritualità. Per questo i liberali sono stati storicamente perseguitati. La vera libertà è nell'uomo e la si realizza e condivide nella società )

7) **La NATO** è un'alleanza esclusivamente difensiva che può agire ovunque, anche al di fuori del proprio spazio territoriale se attaccata, oppure agire su mandato ONU. È una realtà consolidata verso la quale si nutre una grande fiducia e speranza per il futuro.



### **Ma come saranno le nuove Forze Armate Italiane ?**

Saranno sempre più tecnologicamente avanzate con militari altamente professionali dotati di adeguate capacità psicofisiche e morali. Già ora i militari prestano soccorso alle persone ovunque nei contesti “difficili” o aiutano le popolazioni in caso di disastri ambientali affiancando altre forze specifiche come la protezione civile. La capacità di fronteggiare le emergenze, oltre quelle di tipo militare, richiede un'organizzazione qualificata come quelle delle forze armate che è la più adatta. Anche quando un giorno la politica avrà superato ogni divergenza territoriale o rivendicazioni di altro tipo nel mondo, ci sarà sempre bisogno di un'organizzazione militare per fronteggiare le emergenze.

Quella che in gergo militare viene chiamata quarta dimensione, è semplicemente l'estensione allo spazio della sicurezza aerea. Sono i militari che hanno gestito e gestiranno l'esplorazione spaziale e la sicurezza del nostro pianeta. È come ritornare alle origini della civiltà umana: le armi come mezzo per “addomesticare” la natura alle necessità primarie dell'uomo. Ci sarà sempre bisogno di sicurezza nei confronti di qualcosa, di qualcuno, dell'ignoto. La necessità di essere sempre tecnologicamente all'avanguardia per poter offrire il massimo implica un impegno diretto costante nella ricerca in cooperazione con aziende, enti privati e pubblici italiani e/o alleati. Le Forze Armate devono essere al top della tecnologia, dell'efficienza operativa, della determinazione. Essere in grado di prevenire eventuali minacce sul territorio nazionale per neutralizzarle o eliminarle. La prudenza in termini di sicurezza non è mai troppa : nel secolo appena trascorso è avvenuto di tutto. Nella speranza che non si affermino più nel

mondo regimi assoluti, possiamo essere ottimisti per il futuro e dare tempo alla storia affinché si risolvano le ultime rivendicazioni territoriali.

**In conclusione** le Forze Armate Italiane devono essere un punto di riferimento nella ricerca tecnologica, nell'efficienza, nella sicurezza e nelle doti morali. Esse sono un patrimonio della collettività, sempre pronte ad intervenire in difesa della Patria, in aiuto della gente. Le Forze Armate sono un'espressione autentica del valore del Popolo Italiano.



## **COMMENTI**

Il documento da noi pubblicato sul futuro delle Forze Armate Italiane ha suscitato sia dei consensi che dei dissensi. Trattasi di un semplice documento destinato a tutti dove in maniera sintetica si è data un'attuale collocazione delle Forze Armate ed una relativa proiezione nel futuro che di fatto è già in corso. Un “volo” rapido sulla storia per poter intravedere il futuro in maniera adeguata e spiegare ad esempio il perché di certe antiche diffidenze nei confronti dei militari, dando anche in merito una risposta esauriente (nota 1). Possiamo dire che le guerre le fanno i militari, le subiscono le popolazioni ma le dichiarano i politici.

Si sono evidenziate sia la necessità di essere sempre capaci di fronteggiare le emergenze assicurando la sicurezza per se e per gli Alleati, che il dovere di distinguersi per doti morali in quanto le Forze Armate della Repubblica Italiana non possono mai venir meno nel perseguire determinati valori.

**(10 Ottobre 2012 – Carlo Convertino)**

